

Codice A1604C

D.D. 28 ottobre 2025, n. 803

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di due derivazioni da acque superficiali ad uso potabile in progetto presso il rio Viola alla confluenza con il rio Scoldo (PS5) e presso il rio Baso (PS6), ubicate nel Comune di Valdilana (BI), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune.



ATTO DD 803/A1604C/2025

DEL 28/10/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di due derivazioni da acque superficiali ad uso potabile in progetto presso il rio Viola alla confluenza con il rio Scoldo (PS5) e presso il rio Baso (PS6), ubicate nel Comune di Valdilana (BI), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune.

Al fine di implementare la risorsa idrica dell'acquedotto del Comune di Valdilana (BI), il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - gestore d'Ambito - con nota in data 14/3/2024 ha trasmesso alla Provincia di Biella - ai sensi del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. - domanda di variante sostanziale alla concessione assentita dalla stessa provincia con determinazione n. 4370 del 24/12/2007 per il prelievo aggiuntivo di acque superficiali ad uso potabile da due derivazioni dai bacini dei rii Viola e Baso in Comune di Valdilana (BI) - dati catastali di ubicazione delle opere di presa: foglio di mappa n. 11, particella n. 208 e foglio di mappa n. 7, particella n. 210 - in misura di l/s massimi 5 e medi 2 tramite la derivazione presso il rio Viola (PS5) e di l/s massimi 2 e medi 2 tramite la derivazione presso il rio Baso (PS6), a integrazione del sistema esistente.

A seguito della valutazione di ammissibilità dell'istanza, la Provincia di Biella ha comunicato al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalle nuove opere di presa sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto. Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Il Comune di Valdilana (BI) è stato istituito l'1 gennaio 2019 - a seguito di referendum consultivo popolare ai sensi dell'articolo 133, comma 2 della Costituzione - con la legge regionale n. 29 del 21/12/2018 dalla fusione dei Comuni di Mosso, Soprana, Trivero e Valle Mosso.

Attualmente, le captazioni che costituiscono l'insieme delle fonti di approvvigionamento esistenti,

già a servizio dell'ex-acquedotto di Trivero, sono costituite dalle seguenti opere:

- derivazione da acque superficiale Sessera *PS1* (codice identificativo CVA247);
- derivazione da acque superficiale Laccere *PS3* (codice identificativo CVA248);
- derivazione da acque superficiale Laccere *PS4* (codice identificativo CVA249);
- derivazione da acque superficiale Canale Costa *PS2* (codice identificativo CVA256);
- sorgente Ex Ipal *S1* (codice identificativo CVA250);
- sorgente Laccere *S2* (codice identificativo CVA251);
- sorgente Alpe Scalveuci *S4* (codice identificativo CVA252);
- sorgente Alpe Scalveuci *S5* (codice identificativo CVA253);
- sorgente Alpe Scalveuci *S6* (codice identificativo CVA254);
- sorgente Galleria *S7* (codice identificativo CVA255);
- sorgente Laccere *S3* (codice identificativo CVA417);

le cui aree di salvaguardia sono già state approvate con la determinazione n. 468 dell'11/12/2018, agli atti presso l'archivio del Settore A1604C *Tutela e Uso Sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", con nota in data 7/3/2025, ha convocato una Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi del d.lgs. 30/6/2016, n. 127, mettendo a disposizione dei soggetti interessati la documentazione tecnica corredata dagli atti a firma dei professionisti incaricati dal gestore - dott. geol. Massimo Biasetti e dott. geol. Barbara Loi - relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di due derivazioni da acque superficiali ad uso potabile in progetto presso il rio Viola alla confluenza con il rio Scoldo (*PS5*) e presso il rio Baso (*PS6*), ubicate nel Comune di Valdilana (BI), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Successivamente, lo stesso Ente di Governo dell'Ambito n. 2, d'intesa con il gestore - committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 2/9/2025 ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni di cui sopra ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006.

Dal punto di vista geologico, le nuove derivazioni ricadono a Nord della Linea della Cremosina, lineamento tettonico così denominato perché forma un'importante frattura che si sviluppa tra il Biellese occidentale, la bassa Valsesia e il lago d'Orta interessando, appunto, il colle della Cremosina. Nel territorio in esame questa dislocazione separa le rocce basiche della Zona Ivrea-Verbanò, a Nord, dal Complesso kinzigitico della stessa formazione e dalle rocce granitoidi del Massiccio granitico del Biellese, a Sud.

Nell'area, le rocce affioranti sono costituite essenzialmente da gabbri, rocce magmatiche intrusive con struttura granulare, massicce e compatte, generalmente poco fratturate, che si presentano variamente alterate in superficie, specie al di sotto degli 800-900 metri di quota. In superficie si riscontrano frequentemente coperture detritiche, talora di estensione considerevole, costituite da accumuli di antiche frane che ricoprono il basamento roccioso; si tratta principalmente di frane complesse date dal sovrapporsi di scivolamenti, che possono interessare anche il substrato roccioso e da colamenti, il cui spessore raramente supera i 10 metri. Le zone altimetricamente superiori ai 900 metri s.l.m. sono generalmente caratterizzate da acclività medio-alta, localmente si hanno infatti versanti ripidi e denudati con affioramenti rocciosi, come lungo il versante meridionale di località S. Bernardo. Tra gli 800 e i 900 metri, nel settore che si sviluppa tra Prapien e le Piane di Barbato, è presente un ripiano discontinuo costituente un'antica superficie topografica, caratterizzato da morfologia decisamente più dolce, con forme relativamente morbide, spesso ondulate e depresse. Morfologicamente si osserva la presenza di ampie dorsali con sommità da debolmente acclivi a sub-pianeggianti, sulle quali sono ubicati i centri abitati. Le sommità delle dorsali risultano delimitate da

ripidi versanti, con inclinazioni che localmente superano i 30° e che si raccordano con il fondo di impluvi molto incisi.

L'area che ricomprende le aree dei bacini idrografici sottesi dalle derivazioni in progetto ricade su un settore di territorio prettamente montano, caratterizzato da una serie di rilievi che, a partire dalla località Caulera (1.084 metri), passando le cime di S. Bernardo (1.400 metri) e Monte Rubello (1.414 metri), fino al Monte Prapian o Massaro, costituiscono un'importante dorsale spartiacque tra il bacino del torrente Sessera, a Nord, e quello del torrente Strona, a Sud. I versanti dei sopracitati rilievi si caratterizzano per un'inclinazione da media ad elevata, che a tratti supera i 30°; in prossimità del torrente Sessera i pendii evidenziano un ulteriore aumento di acclività, con la presenza di numerose scarpate rocciose sub-verticali. Anche i siti delle due nuove derivazioni di acque superficiali, che interessano le vallecole dei rii Scoldo, Viola e Baso, ricadono in ambito montano, ma più precisamente sono collocate poco a monte dell'abitato dell'ex Comune di Trivero, caratterizzato da ampie dorsali con sommità moderatamente acclivi, separate da ripidi versanti.

I corsi d'acqua interessati dalle nuove derivazioni ricadono entrambi entro il bacino del rio Scoldo, tributario in sinistra idrografica del torrente Ponzone.

Il rio Viola è un affluente di sinistra del rio Scoldo, il cui corso si sviluppa lungo il versante meridionale del rilievo di San Bernardo; il bacino idrografico impattato dalla nuova derivazione, posta presso la confluenza del rio Viola nel rio Scoldo, ha una superficie complessiva di 1,23 km² a partire dalla dorsale compresa tra le cime di Prapian o Massaro e di San Bernardo, a circa 1.400 metri s.l.m. fino alla quota di circa 840 metri s.l.m., dove è prevista la derivazione in progetto. Il bacino del rio Viola, a monte della presa, ha una superficie di 0,27 km² e una portata media annua teorica calcolata di poco inferiore a 12 l/s.

Anche il bacino idrografico del rio Baso è ricompreso nel bacino del rio Scoldo, seppur il corso d'acqua in esame confluisca nel Canale D'Arocco circa 600 metri a monte della confluenza di quest'ultimo nel rio Scoldo, localizzata in località Pratrivero, a circa 550 metri s.l.m.. Nel tratto dove si prevede la costruzione della derivazione in progetto l'alveo del rio è inciso in roccia, presenta inclinazione da media a elevata e per alcuni metri è delimitato da argini in cemento, pertanto l'opera di presa potrà essere facilmente realizzata tra i muri esistenti. Poco a valle del punto di presa il rio fluisce attraverso un'ampia tombinatura per passare al di sotto della Strada Provinciale. Il bacino del rio Baso, a monte della presa, ha una superficie di 0,36 km² e una portata media annua teorica calcolata di circa 15 l/s. Dal punto di presa l'acqua sarà convogliata in un serbatoio esistente posto a pochi metri di distanza dalla stessa, mediante la posa di una nuova tubazione interrata.

Nello studio idrogeologico allegato alla domanda di variante sostanziale alla concessione vigente (determinazione della Provincia di Biella n. 4370 del 24/12/2007), per il calcolo dell'afflusso meteorico nell'area delle nuove derivazioni si è fatto riferimento ai dati di precipitazione contenuti nella Banca Dati Meteorologici di ARPA Piemonte. In particolare, sono stati utilizzati i dati giornalieri di pioggia disponibili per la stazione di Trivero (1.108 metri s.l.m.), misurati tra il 1997 ed il 2023; dall'elaborazione dei dati si è ottenuto che il valore medio annuale di pioggia basato su 27 anni di misure è pari a 1805,3 mm. Allo scopo di valutare la situazione maggiormente conservativa, per la determinazione della potenzialità idrica e delle curve di durata delle portate del rio Viola alla confluenza con il rio Scoldo e del rio Baso alle sezioni corrispondenti alle nuove derivazioni è stato calcolato anche il valore medio di precipitazione annuale, corrispondente a 1665,3 mm/anno.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

La costruzione della nuova derivazione PS5 (codice identificativo CVA435) avverrà dalla sponda sinistra del rio Viola presso la confluenza con il rio Scoldo, in corrispondenza di un'esistente briglia che determina un salto di fondo alveo di circa 1,20 metri. Il progetto prevede la demolizione della briglia esistente e la costruzione di una nuova traversa in calcestruzzo di lunghezza complessiva

pari a 12,50 metri e larghezza pari a 1,80 metri; le quote di fondo alveo saranno mantenute invariate rispetto alla situazione attuale. La presa sarà di tipo “a trappola” con griglia in acciaio inox e sottostante canale a sezione rettangolare; in adiacenza alla traversa, in sinistra idrografica del rio, sarà realizzato un manufatto interrato in cemento armato con funzione di dissabbiatore - vasca di carico e sfioro - pozzetto di manovra.

Dal manufatto di carico l'acqua derivata sarà convogliata nella condotta di adduzione, mentre l'eccedenza sarà restituita immediatamente al rio mediante una tubazione di sfioro. In adiacenza al manufatto di carico/sfioro sarà realizzato un pozzetto di manovra all'interno del quale sarà installata una saracinesca sulla tubazione di adduzione ed una sulla tubazione di scarico di fondo. All'ingresso del pozzetto di carico/sfioro sarà installata una paratoia di sezionamento, che consentirà di interrompere l'afflusso idrico nel pozzetto per l'esecuzione degli interventi di manutenzione. A valle della traversa è prevista la realizzazione di una platea in massi d'alveo intasati con calcestruzzo per un tratto di lunghezza 3,70 metri e in sinistra idrografica la realizzazione di una scogliera alta 1,40 metri a protezione del manufatto dissabbiatore - vasca di carico e sfioro - pozzetto di manovra. In corrispondenza dello scarico dell'acqua in eccesso nel rio, a protezione del piede e delle sponde, verranno realizzate una scogliera e una platea in massi d'alveo intasati con calcestruzzo per un tratto di lunghezza 2,00 metri. La tubazione di adduzione convoglierà l'acqua dall'opera di presa al serbatoio esistente in frazione Guala; la lunghezza complessiva della condotta sarà di 1.010 metri circa, dei quali 660 metri fuori strada (terreno di campagna) e 350 metri sotto strada. Oltre alla tubazione principale, nel tratto monte ponte Lora - serbatoio Guala sarà posata in affiancamento una tubazione secondaria di emergenza.

All'interno del serbatoio di frazione Guala si prevede di effettuare le seguenti opere:

- allacciamento della tubazione di adduzione in progetto al sistema idraulico esistente, con adeguamento ed implementazione delle tubazioni acquedottistiche e dei sistemi di manovra attuali;
- installazione sulla tubazione di adduzione in progetto di una valvola per il mantenimento costante della pressione a monte e di un contatore a mulinello per la contabilizzazione della portata.

L'opera di derivazione *PS6* (codice identificativo CVA434) sarà ubicata sul rio Baso (rio non demaniale) in corrispondenza di un piccolo canale esistente posto poco a monte di un tornante della Strada Provinciale 232; sfruttando il fatto che il canale esistente presenta già fondo e pareti in calcestruzzo, l'opera di presa in progetto sarà minimale in quanto si limiterà a creare una modesta soglia trasversale all'interno del canale e a inserire la tubazione di presa nel canale stesso. Dal punto di presa l'acqua sarà convogliata nel pozzetto di pompaggio, posto circa 30 metri a valle, mediante una condotta di adduzione interrata. L'acqua proveniente dalla derivazione si immetterà in un pozzetto in cemento armato di dimensioni 1,50 x 1,50 x 2,00 metri, completamente interrato, posto nell'area prativa adiacente alla Strada Provinciale 232 in corrispondenza del serbatoio acquedottistico esistente. Nel pozzetto sarà installata una elettropompa sommersa, completa di quadro, che solleverà l'acqua fino all'adiacente serbatoio; il pozzetto sarà dotato di scarico di fondo e di troppo pieno, convogliati nel rio Baso.

All'interno del serbatoio del Villaggio, limitrofo al rio Baso, si prevede di effettuare le seguenti opere:

- allacciamento della tubazione di adduzione in progetto al sistema idraulico esistente;
- installazione sulla tubazione di adduzione in progetto di un contatore a mulinello per la contabilizzazione della portata.

Per quanto riguarda la copertura del suolo, a monte delle captazioni il territorio è prevalentemente costituito da aree boscate, solo localmente interrotte da zone prative poco estese, dove attualmente viene eseguito solo lo sfalcio dell'erba. Più ad Ovest, le aree prative sono più estese e sono destinate al pascolo di bestiame, ma tali aree risultano in ogni caso esterne al bacino idrografico del rio Scoldo e sono poste a distanza di oltre 200 metri dalla derivazione *PS5* in progetto; similmente avviene per la derivazione in progetto *PS6*, dove le aree a prato pascolo risultano molto distanti e ricomprese in un altro bacino idrografico.

Le proposte di definizione sono state dimensionate - come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 - utilizzando il *criterio infrastrutturale* e individuano le zone di tutela assoluta coincidenti con le zone di rispetto, con dimensioni adeguate a contenere le opere di derivazione delle acque e i manufatti accessori preventivi al trattamento e al trasferimento delle acque alla rete.

La zona di tutela assoluta dell'opera di presa *PS5* corrisponde ad un poligono regolare delle dimensioni di circa 20 x 20 metri con una superficie totale di 400 metri quadrati e ricomprende esclusivamente la derivazione ed alcune opere accessorie, nello specifico la traversa di derivazione e il manufatto dissabbiatore di carico e di manovra.

La zona di tutela assoluta dell'opera di presa *PS6* corrisponde ad un poligono irregolare delle dimensioni di circa 13,5 x 36 metri con una superficie totale di 480 metri quadrati e ricomprende la traversa in progetto e la relativa tubazione di derivazione che collegherà la presa alla stazione di pompaggio ed al vicino serbatoio esistente.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- *“TAVOLA 6A – AREE DI SALVAGUARDIA DERIVAZIONE PS5 “DAL RIO VIOLA” - SCALA 1:500”*;

- *“TAVOLA 6B – AREE DI SALVAGUARDIA DERIVAZIONE PS6 “DAL RIO BASO” - SCALA 1:500”*;

estratti conformemente dalla relazione a firma dei professionisti incaricati - dott. geol. Massimo Biasetti e dott. geol. Barbara Loi - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006, le acque dolci superficiali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere classificate dalle regioni nelle categorie A1, A2 e A3, secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla parte terza del medesimo decreto. A seconda della categoria di appartenenza, le acque dolci superficiali devono essere sottoposte ai seguenti trattamenti:

- a. Categoria A1: trattamento fisico semplice e disinfezione;
- b. Categoria A2: trattamento fisico e chimico normale e disinfezione;
- c. Categoria A3: trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione.

I pareri preventivi in ordine alla localizzazione delle opere di presa dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est e dell'ASL competenti per territorio e del Comune di Valdilana (BI) - secondo quanto previsto agli articoli 17 e 27 e nell'Allegato D del regolamento regionale 10/R/2003 - sono stati espressi nell'ambito dell'istruttoria di variante sostanziale alla concessione già assentita in capo alla Provincia di Biella.

L'ARPA aveva trasmesso il proprio contributo con richiesta di integrazioni, recepite dalla Provincia di Biella con successivo silenzio assenso da parte dell'Agenzia, così come riportato nella documentazione allegata all'istanza, non risultando ostativi al rilascio della variante alla concessione di derivazione.

L'ASL di Biella - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti Nutrizione e Dietologia - visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, anche tramite un sopralluogo eseguito in data 10/7/2024, con nota in data 25/3/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha espresso parere favorevole alle proposte di definizione presentate, a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni già impartite in sede di sopralluogo:

- si dovranno avviare le consuete attività analitiche finalizzate alla classificazione delle acque secondo la normativa vigente;
- la posa delle tubature e delle condotte per il convogliamento delle acque dovrà essere eseguita in quota soprastante e/o a distanza rispetto ad eventuali collettori di acque reflue intersecanti.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est e il Comune di Valdilana (BI) - interessato dalle aree di salvaguardia - visionata la documentazione trasmessa, non hanno fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 37, in data 11/9/2025.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*";

stante la peculiarità della situazione locale che consente di accogliere le proposte di definizione delle aree di salvaguardia eseguite utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale 15/R/2006;

atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nel parere dell'ASL competente, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle aree di salvaguardia - zone di tutela assoluta coincidenti con le zone di rispetto - così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità degli alvei del rio Viola alla confluenza con il rio Scoldo e del rio Baso;
- la posa delle tubature e delle condotte per il convogliamento delle acque sia eseguita in quota soprastante e/o a distanza rispetto ad eventuali collettori di acque reflue intersecanti;
- prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, siano eseguiti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Vista la domanda, in data 14/3/2024, con la quale il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. ha presentato alla Provincia di Biella - ai sensi del regolamento regionale 10/R2003 e ss.mm.ii. - istanza di variante sostanziale alla concessione assentita dalla Provincia di Biella con determinazione n. 4370 del 24/12/2007 per il prelievo aggiuntivo di acque superficiali ad uso potabile da due derivazioni dai bacini dei rii Baso e Viola in Comune di Valdilana (BI) - dati catastali di ubicazione delle opere di presa: foglio di mappa n. 11, particella n. 208 e foglio di mappa n. 7, particella n. 210 - in misura di l/s massimi 5 e medi 2 mediante la derivazione presso il rio Viola (PS5) e di l/s massimi 2 e medi 2 mediante la derivazione presso il rio Baso (PS6), a integrazione del proprio sistema acquedottistico esistente;

vista la nota con la quale la Provincia di Biella ha comunicato al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalle nuove captazioni sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto;

vista la nota dell'ASL di Biella - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti Nutrizione e Dietologia, in data 25/3/2025 - prot. n. 10267/25;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 2/9/2025 - prot. n. 1411, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/1/2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3/4/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 27/12/2021, n. 14/R recante "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- regolamento regionale 27/12/2021, n. 14/R recante "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano" così come integrato e corretto dal decreto legislativo 19/6/2025, n. 102;

determina

- a. Le aree di salvaguardia delle due derivazioni da acque superficiali ad uso potabile in progetto presso il rio Viola alla confluenza con il rio Scoldo (PS5) e presso il rio Baso (PS6), ubicate nel Comune di Valdilana (ex Comune di Trivero) (BI), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, sono definite come risulta negli elaborati:
- “TAVOLA 6A – AREE DI SALVAGUARDIA DERIVAZIONE PS5 “DAL RIO VIOLA” - SCALA 1:500”;
 - “TAVOLA 6B – AREE DI SALVAGUARDIA DERIVAZIONE PS6 “DAL RIO BASO” - SCALA 1:500”;
- estratti conformemente dalla relazione a firma dei professionisti incaricati - dott. geol. Massimo Biasetti e dott. geol. Barbara Loi - e allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006 recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e ss.mm.ii., relativi alla zona di tutela assoluta.
- c. Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Valdilana (BI) - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che le aree di salvaguardia, perimetrate utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
 - effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa;
 - posare le tubature e le condotte per il convogliamento delle acque in quota soprastante e/o a distanza rispetto ad eventuali collettori di acque reflue intersecanti;
 - avviare l'iter amministrativo ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006 per la classificazione delle acque superficiali destinate all'uso potabile derivate dalle due opere di presa sui rii Viola e Baso; prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'ASL competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia;
 - se ritenuto necessario provvedere a eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Ente di Governo dell'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque superficiali a monte e in prossimità delle opere di presa, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Provincia di Biella per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Valdilana - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'ASL di Biella - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti Nutrizione e Dietologia;
 - all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Biella per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Valdilana, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente

provvedimento;

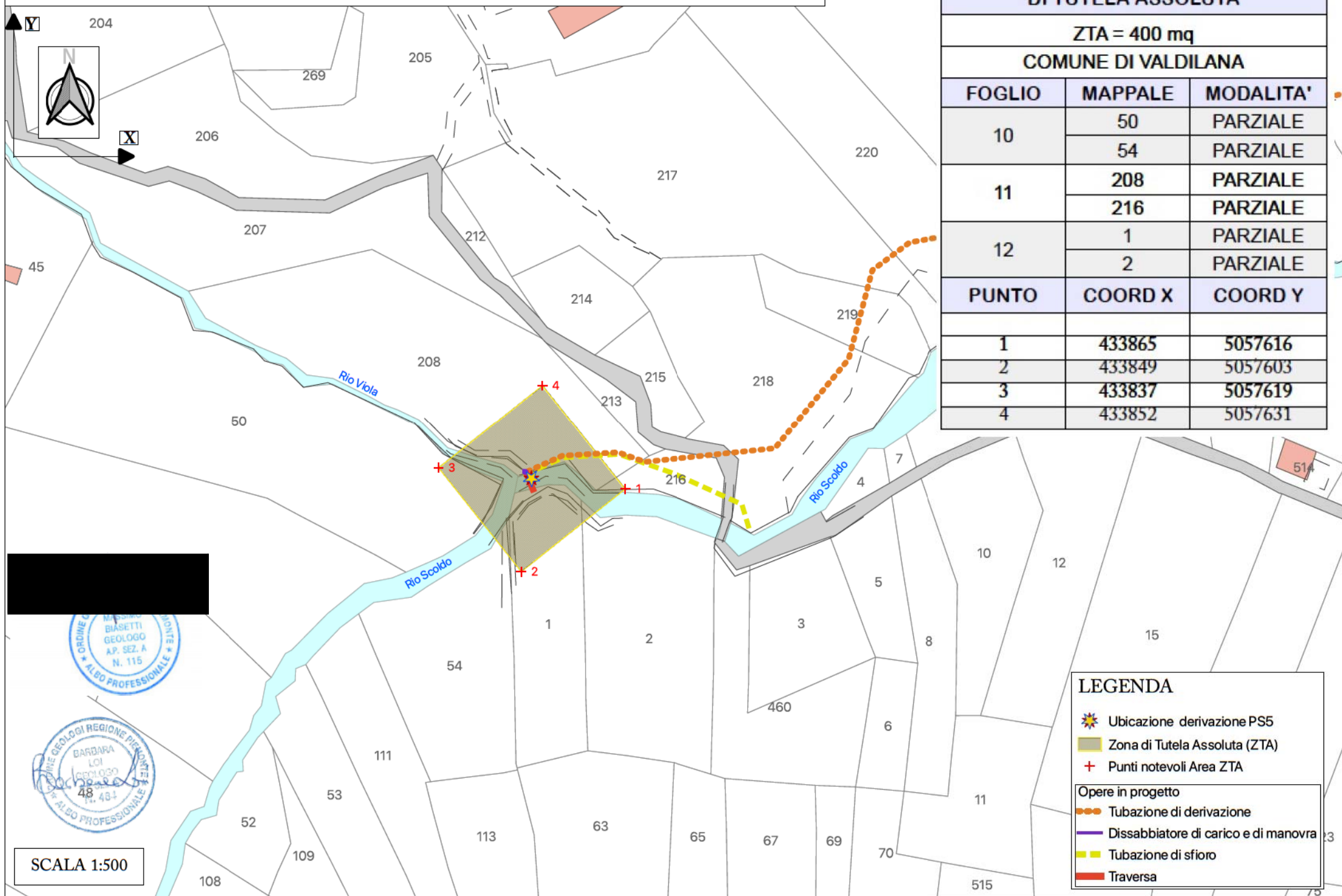
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di ridefinizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta ridefinizione delle aree di salvaguardia;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

TAVOLA 6A - AREE DI SALVAGUARDIA DERIVAZIONE PS5 "DAL RIO VIOLA"



PARTICELLE COMPRESSE NELLA ZONA DI TUTELA ASSOLUTA

ZTA = 400 mq

COMUNE DI VALDILANA

FOGLIO	MAPPALE	MODALITA'
10	50	PARZIALE
	54	PARZIALE
11	208	PARZIALE
	216	PARZIALE
12	1	PARZIALE
	2	PARZIALE
PUNTO	COORD X	COORD Y
1	433865	5057616
2	433849	5057603
3	433837	5057619
4	433852	5057631

LEGENDA

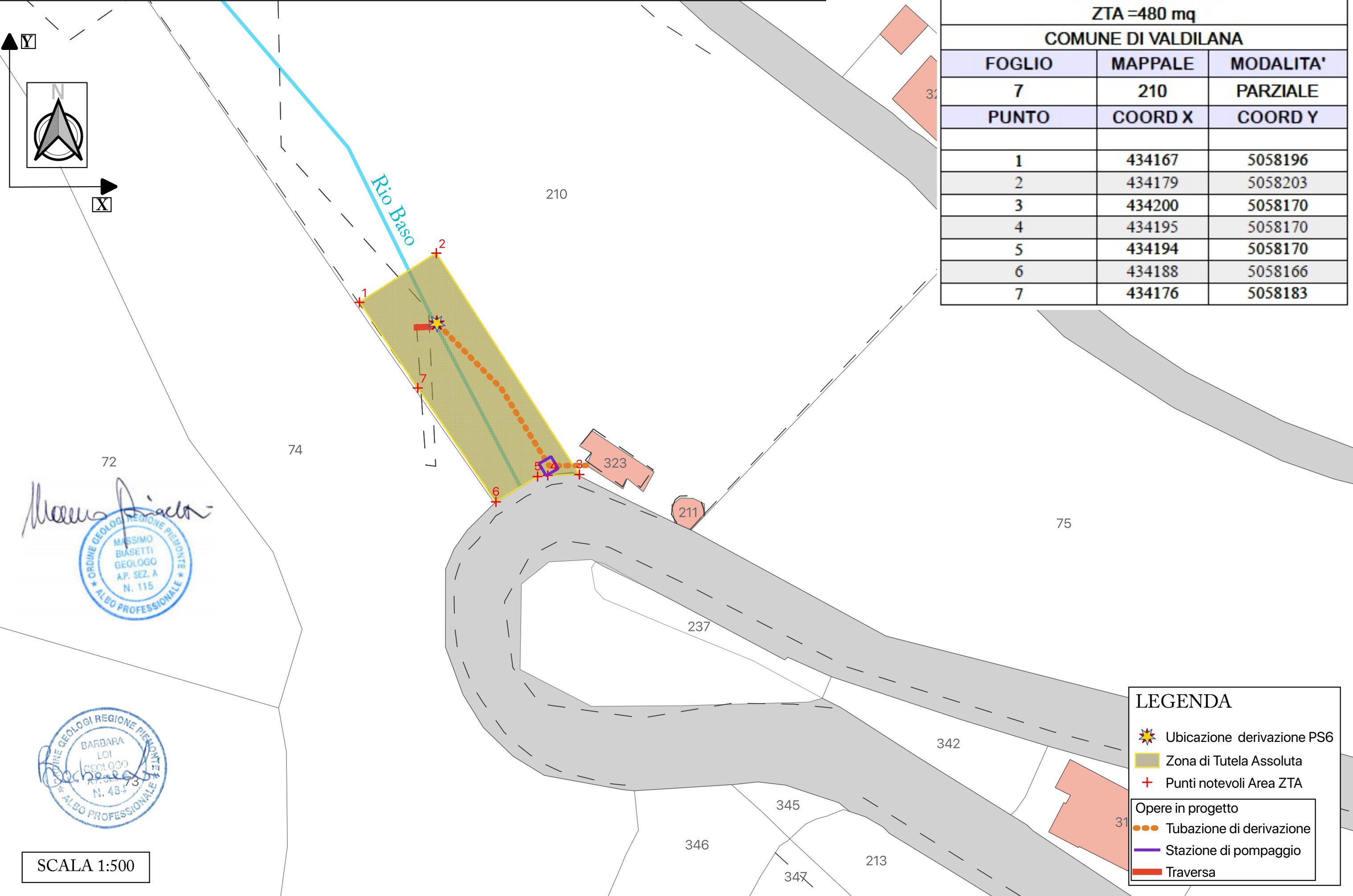
- ★ Ubicazione derivazione PS5
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
- + Punti notevoli Area ZTA

Opere in progetto

- Tubazione di derivazione
- Dissabbiatore di carico e di manovra
- - - Tubazione di sfioro
- Traversa

SCALA 1:500

TAVOLA 6B - AREE DI SALVAGUARDIA - DERIVAZIONE PS6 "DAL RIO BASO"



PARTICELLE COMPRESSE NELLA ZONA DI TUTELA ASSOLUTA		
ZTA =480 mq		
COMUNE DI VALDILANA		
FOGLIO	MAPPALE	MODALITA'
7	210	PARZIALE
PUNTO	COORD X	COORD Y
1	434167	5058196
2	434179	5058203
3	434200	5058170
4	434195	5058170
5	434194	5058170
6	434188	5058166
7	434176	5058183

Massimo Biasetti
ORDINE GEOLOGI REGIONE PIEMONTE
MASSIMO BIASETTI
GEOLOGO
A.P. SEZ. A
N. 115
ALBO PROFESSIONALE

Barbara Loi
ORDINE GEOLOGI REGIONE PIEMONTE
BARBARA LOI
GEOLOGO
A.P. SEZ. A
N. 484
ALBO PROFESSIONALE

SCALA 1:500

LEGENDA

- Ubicazione derivazione PS6
- Zona di Tutela Assoluta
- Punti notevoli Area ZTA
- Opere in progetto
 - Tubazione di derivazione
 - Stazione di pompaggio
 - Traversa